



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 345

problematiche in merito al reperimento di farmaci cannabinoidi, conseguente blocco delle terapie mediche in Piemonte e attuazione della l.r. 11/2015.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 20/07/2020

Presentata in data 20/07/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: problematiche in merito al reperimento di farmaci cannabinoidi, conseguente blocco delle terapie mediche in Piemonte e attuazione della l.r. 11/2015.

Premesso che

- la Legge regionale 15 giugno 2015, n. 11. "Uso terapeutico della canapa. Disposizioni in materia di utilizzo di farmaci cannabinoidi per finalità terapeutiche e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati", riconosce e garantisce il diritto di ogni cittadino a ricevere cure a base di cannabis e principi attivi cannabinoidi, in considerazione dei dati scientifici a sostegno della loro efficacia;
- la cannabis ad uso medico in Piemonte può essere impiegata per sei aree di patologie laddove le terapie tradizionali si sono rivelate inefficaci: nella nostra regione si stima che oltre il 70% dei trattamenti riguarda l'analgesia nel dolore cronico o neurogeno;

preso atto che

- la legge regionale 11/2015 regola il rifornimento del farmaco attraverso l'acquisto all'estero dei medicinali ma, secondo quanto previsto all'articolo 6 della legge al fine di "ridurre il costo della canapa e dei principi attivi cannabinoidi importati dall'estero" permette alla Giunta di mettere in campo "azioni sperimentali o specifici progetti pilota con lo

Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze o con altri soggetti autorizzati, secondo la normativa vigente, per la produzione di sostanze e preparazioni di origine vegetale a base di canapa”;

- al comma due dell’articolo 6 in particolare si legge che *“la Giunta regionale è altresì autorizzata ad avviare progetti di ricerca e azioni sperimentali prodromici alla produzione, da parte di soggetti autorizzati secondo la normativa vigente, di sostanze e preparazioni vegetali a base di canapa, con gli atenei piemontesi, le associazioni di soggetti privati affetti da patologie e altri soggetti portatori di interesse o di specifiche competenze”;*

evidenziato che

- l’articolo 6 della legge regionale 11/2015 appare in larga parte assolutamente ancora inattuato, infatti la Regione Piemonte dipende ancora unicamente da farmaci provenienti dall’estero e da quelli prodotti dallo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze;
- in particolare, non ci risulta che sia partito alcun progetto di ricerca né azione sperimentale prodromica alla produzione dei farmaci, al fine sia di alleggerire la nostra dipendenza dal mercato estero o esterno alla Regione, che per ridurre i costi delle cure come invece è espressamente indicato in legge;

evidenziato, inoltre, che

- l’attuazione della legge regionale 11/2015 risulta in ritardo anche per quanto riguarda la centralizzazione delle domande di cura e di acquisto dei farmaci, come previsto in modo chiaro all’articolo 5 (Centralizzazione degli acquisti) della stessa legge;

sottolineato che

- negli ultimi anni, in più di un’occasione la Regione Piemonte ha confermato le difficoltà negli approvvigionamenti di cannabis terapeutica: nel 2018, l’ex Assessore regionale alla sanità dichiarava che a fronte di *“una richiesta crescente da parte dei pazienti dell’aumento delle prescrizioni da parte dei medici di cannabis ad uso medico, non sempre lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, l’unico autorizzato per legge alla fornitura, riesce a soddisfare tempestivamente tutte le richieste”;*
- tale questione è legata all’aumento dei numeri delle cure a base di cannabinoidi, a testimonianza della loro efficacia: nel 2018 sono triplicati i malati trattati con medicinali

a base di cannabinoidi, con un aumento delle prescrizioni anno su anno di oltre cinque volte;

appreso che

- ci risultano alcune segnalazioni che evidenziano come, a partire del mese di aprile scorso, la disponibilità dei farmaci si siano completamente azzerate, rendendo necessaria la sospensione delle cure per diversi mesi e fino al momento della stesura della presente interrogazione;
- tali segnalazioni riguardano diversi presidi ASL della Regione, e interessano numerosi malati che, in assenza di cure, vedono peggiorare la propria qualità della vita in maniera estrema;
- in alcuni casi, i pochi farmaci a base di cannabinoidi provenienti dall'esiguo mercato interno italiano, seppur disponibili in questo periodo di nulla disponibilità, sono inadatti per la cura di alcune patologie che richiedono farmaci con contenuto e concentrazioni specifiche;

rilevato che

- sia assolutamente inopportuno che una terapia medica venga in parte, o totalmente, bloccata a causa di problemi di reperimento di un farmaco che ha dimostrato senza ombra di dubbio la sua efficacia, tanto più che le alternative alle terapie effettuate sotto il controllo medico e garantite dal SSN sono unicamente di tipo illegale;

ritenuto che

- la garanzia delle cure per i malati piemontesi, la cui cura attraverso i farmaci cannabinoidi è garantito dalla legge, è una priorità necessaria;
- la Regione Piemonte ha il dovere di garantire i farmaci ai pazienti piemontesi e di garantire la salvaguardia della loro salute e della loro qualità della vita, a prescindere da eventi esterni che possano pregiudicare, per qualsiasi motivo, l'approvvigionamento dei farmaci;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- o quali siano in piani della Giunta per azzerare i ritardi e le problematiche relative al reperimento dei farmaci cannabinoidi legate alle forniture estere, evitando che si interrompano le terapie, e superando la fase di collaborazione unica con l'Istituto Chimico Farmaceutico Militare di Firenze che, come previsto dalla legge regionale doveva essere solo finalizzata ad azioni sperimentali e progetti pilota quindi, per definizione, temporanei.

Torino, 20 luglio 2020